

ECONOMIA

Redazione Cagliari
Piazza L'Unione Sarda
(Complesso Polifunzionale S. Gilla)
Tel. 070 60131
Fax 070 6013397
www.unionesarda.it
economia@unionesarda.it



L'intervista. L'ad Andrea Zappia illustra i progetti: «La Tv non è mai stata bene come oggi»

«Sky cresce anche in Sardegna» Dal 2003 a oggi dipendenti quadruplicati. Colloqui con Tiscali

I dieci anni di Sky in Italia rappresentano una storia di successo che Andrea Zappia, amministratore delegato del gruppo in Italia, ha voluto raccontare ieri mattina a Cagliari agli studenti dell'Università (con cui attiverà un percorso per promuovere stage nel gruppo), partendo da uno slogan: «Se non rischi e fai qualcosa di diverso dagli altri non potrai mai vincere». Una filosofia che il gruppo di Rupert Murdoch ha sposato fin dagli inizi («quando il fondatore dell'azienda partì da una quota di partecipazione di un giornale di Adelaide»), per arrivare ad avere in Italia 4.000 dipendenti diretti e altri 15.000 nell'indotto.

E cosa ha fatto Sky di diverso dagli altri nel nostro Paese?

«In questi dieci anni Sky ha fatto tanto in Italia e anche in Sardegna. In Italia ha investito 10 miliardi di euro in dieci anni per produrre un valore aggiunto di 19 miliardi. Il mondo dei media è cambiato radicalmente e in questa evoluzione hanno contato molto anche la Sardegna e Cagliari, dove noi abbiamo una delle nostre tre sedi insieme a Milano e Roma, con oltre mille dipendenti, ed erano appena 250 nel 2003».

Un call center non è il centro del business.



L'amministratore delegato di Sky Italia Andrea Zappia (FABIO MARRAS)

«Non è così. Abbiamo sviluppato competenze e posto il cliente al centro del nostro business. Il personale di Sestu, col tempo, ha dato il meglio di sé e questo è un nostro punto di forza. Anche perché il centro di Cagliari non è un call center, ma un contact center, a cui il cliente si può rivolgere anche con le chat, nuove metodologie più dirette per garantire ciò di cui ha bisogno».

L'uso del satellite ha cambiato il modo di fare televisione?

«Il satellite è un mezzo, che noi usiamo perché è molto efficiente. Ma non siamo una tv satellitare, siamo multitecnologica. E ci muoviamo su tre direttrici: il mercato dei media è sempre più frammentato e dobbiamo cercare di dare al cliente la possibilità di fruire della tv anche a pezzetti, ben sapendo che non c'è una taglia per tutti, come accadeva nella vecchia tv generalista. Il secondo aspetto sono i contenuti: sono fondamentali. Ecco perché

abbiamo deciso anche di produrre film e serie tv: nel 2014 arriveranno "Gomorra" e "1992". In terzo luogo bisogna essere creativi e non fermarsi, cercare sempre qualcosa di nuovo».

Ma la Tv è in crisi?

«No, assolutamente. secondo me non è mai stata bene come oggi. Non c'è mai stata un'offerta come quella attuale: lo spettatore ha il potere di scegliere cosa vedere e la può guardare dove vuole, grazie

anche a sistemi come Sky go».

Però gli investimenti pubblicitari in questo momento languono. Voi vi salvate con abbonamenti?

«Il mercato ha una bassa redditività anche per chi vive di abbonamenti e i risultati sono lontani da previsioni. È chiaro che il contesto economico è difficile, ma bisogna far attenzione a non distruggere valore. È insensato, ad esempio, allargare i contenuti nel mondo free: non è funzionale alla pubblicità e neanche al mondo pay. Ma credo che questo percorso si fermerà e con la ripresa, chi ha investito in questi anni sulla tecnologia e i contenuti, potrà giocarsela».

A proposito di tecnologia, si dice che lei ha visitato la sede di Tiscali e che Sky sarebbe intenzionata ad acquistare il provider sardo.

«Si tratta di un'azienda quotata e ovviamente non posso parlare dell'argomento. Abbiamo una partnership con Fastweb ed è chiaro che puntiamo a crescere non solo sul satellite ma anche sulla banda larga. Inoltre, Sky è un'azienda profondamente italiana e siamo aperti a tutti i tipi di collaborazioni e di colloqui».

Giuseppe Deiana
RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOVITÀ



Immagine simbolo, in alto il notaio Onano

Una giornata formativa Nuovi contratti di convivenza, notai in campo

Disciplineranno alcuni aspetti patrimoniali, i criteri per le spese comuni e per il mantenimento del convivente a carico, ma stabiliranno anche gli obblighi di assistenza reciproca in caso di malattia. I contratti di convivenza potranno essere stipulati dal prossimo 2 dicembre dalle coppie non sposate (anche dello stesso sesso), legate da un rapporto affettivo, che vivono stabilmente insieme. Per essere giuridicamente valido, l'accordo dovrà configurarsi come atto pubblico o scrittura privata, autenticata da un notaio.

Per fare chiarezza sul tema, per sabato 30 novembre (dalle ore 9 alle 19) sono stati promossi incontri informativi con i notai, che si svolgeranno nella sede del Consiglio notarile distrettuale di Cagliari, in via Logudoro 40. L'iniziativa "Contratti di convivenza open day" è stata promossa in tutta Italia dal Consiglio nazionale del notariato. «Secondo dati Istat del 2011», hanno spiegato Vittorio Giua Marassi, presidente del Consiglio notarile di Cagliari, e Roberto Onano, notaio e referente per la comunicazione del Consiglio nazionale del notariato, «in Italia sono diminuiti i matrimoni. Dal 2007 al 2011 le convivenze sono quasi raddoppiate, passando da 500mila a quasi un milione». In Italia manca una disciplina organica per la definizione dei rapporti di convivenza more uxorio. Il notariato, per colmare le lacune dell'ordinamento giuridico, ha così deciso di studiare questo tipo di contratti. «L'accordo può essere definito come un patto tra la coppia», hanno chiarito Giua Marassi e Onano, «con cui predisporre una regolamentazione delle vicende patrimoniali e, in certi casi, anche dei rapporti personali, come l'assistenza reciproca e la possibilità di nominare un amministratore di sostegno in caso di malattia».

Eleonora Bullegas
RIPRODUZIONE RISERVATA

Professioni. Iniziativa promossa dall'Ordine regionale Veterinari e imprenditori, due giorni di confronto

Diventiamo imprenditori. È il titolo del workshop organizzato dall'Ordine dei veterinari di Sassari che si svolgerà dal 30 novembre al 1° dicembre, nella Facoltà sassarese di medicina e veterinaria, diretta da Salvatore Naitana. È il secondo appuntamento di un ciclo che l'Ordine sta organizzando sulle libere professioni che si sono aperte al mercato. «Il mondo cambia velocemente», dice il presidente dell'Ordine, Andrea Sarria, «e con esso cambia anche la professione veterinaria. L'Ordine cerca di far capire ai suoi associati quali siano le possibilità di evoluzione della professione in direzione imprenditoriale».

Il percorso formativo, iniziato lo scorso anno con il primo workshop di management sfocerà, nella primavera del 2014 in un importante meeting internazionale che coinvolgerà tutti i Paesi che

si affacciano sul Mediterraneo. Sarà un momento di confronto tra tutte le eccellenze veterinarie d'Europa, un confronto e uno stimolo importante per avviare un ragionamento più ampio sulla professione. Al convegno parteciperà anche il presidente dell'Istituto di previdenza veterinaria Enpav, Gianni Mancuso. I lavori inizieranno alle 15 con l'intervento del presidente, Andrea Sarria, che parlerà della professione in questo momento di crisi. Seguirà l'intervento di Mancuso sulle possibilità che Enpav riserva ai suoi associati e quello di Sabrina Vivian che spiegherà invece quali sono le possibilità di finanziamento europeo. La conclusione è affidata a Sabrina Vivian e Massimo Serreri che centeranno sulle cliniche veterinarie gli argomenti della giornata. Il meeting continuerà il giorno seguente dalle 9.

Turismo. I vacanzieri non italiani salvano la stagione Gli stranieri spendono 118 euro per gli acquisti

Turismo internazionale contro la crisi. Nei primi otto mesi del 2013 il numero delle presenze straniere in Sardegna è aumentato di circa 90 mila unità e gli arrivi sono passati da 544 a 606 mila. Fino ad agosto sono arrivati complessivamente circa 1,216 milioni di turisti dall'estero, in leggera diminuzione rispetto all'anno passato. È l'analisi del centro studi della Cna regionale che ha elaborato i risultati dell'indagine mensile sul turismo di Banca d'Italia.

I dati confermano la progressiva riduzione dei periodi di permanenza (dalle circa 11 notti di 2007 e 2008, alle 9 del 2012), ma anche la netta riduzione della spesa media giornaliera sostenuta dai turisti, diminuita negli ultimi anni di 10 euro al netto delle spese di viaggio: da 102 euro del 2011 a circa 91 dei primi otto mesi del 2013. «Il turismo interna-

zionale», commentano Bruno Marras e Francesco Porcu, presidente e segretario della Cna, «continua a essere una risorsa importante per la Sardegna che si contrappone al calo fisiologico delle presenze di italiani». I dati mettono in evidenza gli elevati costi di trasporto e alloggio. Le stime di Bankitalia dicono che ben il 47% dei circa 487 milioni di euro spesi dai viaggiatori stranieri giunti nel 2012 in Sardegna, pari a circa 230 milioni, si riferiscono alle sole spese di alloggio: un dato inferiore in Italia solo a Trentino Alto Adige e Valle d'Aosta. In pratica, viaggio e alloggio rappresentano quasi il 70% delle spese sostenute. Infine, i turisti in Sardegna hanno speso nel 2012, 83 euro a testa per lo svago e il relax, contro i 102 nelle Marche. E per gli acquisti, la spesa media è stata di 118 euro (in Sicilia 178).

L'informazione Glocal dal Mediterraneo

Miniascensori da 66cm
 miniascensori-offerta.encasa.it
 Ascensore Comodo ed Economico Consulenza Gratis, Senza Impegno

[Login](#) | [Contact](#)

Thursday, November 28, 2013



[HOME](#) [NEWS](#) [MEDIT...ERRANDO](#) [RUBRICA](#) [SALUTE](#)

- 9:59 pm » [PALERMO Dal Perù “abiti alla cocaina”: tra i 15 trafficanti anche un legale](#)
- 9:02 pm » [Aprilia Giovane si lancia dal cavalcavia sulle auto di passaggio](#)
- 8:51 pm » [Campobello di L. \(Ag\) Custodia cautelare per A. Middioni cugino di G. Falsone](#)
- 7:12 pm » [Neve in Abruzzo. Scuole chiuse il 28 novembre a Sulmona](#)
- 6:59 pm » [Neve.Scuola chiusa 28 novembre. Chieti, Archi, Arielli, Casalincontrada, Castel Frentano, Crecchio, Filetto, Guardiagrele Lanciano, Orsogna, Tornareccio](#)

Today :

9:59 pm » [PALERMO Dal Perù “abiti alla cocaina”: tra i 15 trafficanti anche un legale](#)

-
-
-

Sardegna: bene turismo internazionale, permanenze più brevi. Analisi CNA

Published on nov 27 2013 // [News](#) Questo articolo è stato scritto da **Warner**



Aumenta il turismo internazionale in Sardegna: 43% degli arrivi e delle presenze turistiche complessive nel 2012

Nei primi 8 mesi del 2013 sono arrivati 1,216 milioni di stranieri, 175mila le presenze internazionali nelle strutture

ricettive sarde

Un quarto dei turisti stranieri arriva nell'isola nel mese di agosto

Diminuiscono il periodo di permanenza (da 11 notti nel 2007 a 9 nel 2012) e la spesa giornaliera (da 102 [euro](#) nel 2011 a 91 nel 2012)

I turisti stranieri giunti nel 2012 hanno speso 487 milioni di cui il 47% (230 milioni) soltanto per l'alloggio

Il 70% della spesa dei turisti stranieri è riferita a vitto e alloggio, solo il 30% è dedicato alle attività dell'indotto

[Annunci Google](#) [Sardegna](#) [Roma turismo](#) [Il turismo](#) [Affitto](#)

Marras e Porcu (Cna): superare la stagionalità favorendo nuove forme di turismo e investendo nell'innovazione tecnologica

Nei primi otto mesi del 2013 il numero delle presenze straniere in Sardegna è aumentato di circa 90 mila unità e gli arrivi internazionali nelle strutture ricettive per motivi di carattere vacanziero sono passati da 544 a 606 mila. Fino ad agosto sono arrivati nell'isola circa 1,216 milioni di turisti stranieri, in leggera diminuzione rispetto all'anno passato. Sono invece aumentati i viaggiatori giunti nelle strutture ricettive sarde, passati da 158 mila a oltre 175 mila. E' l'analisi del centro studi della Cna regionale che ha elaborato i risultati dell'indagine mensile sul turismo internazionale nelle regioni italiane diffuso nei giorni scorsi dalla [Banca](#) d'Italia. I dati confermano la progressiva riduzione dei periodi di permanenza (dalle circa 11 notti di 2007 e 2008, alle 9 del 2012), ma anche la netta riduzione della spesa media giornaliera sostenuta dai turisti, diminuita negli ultimi anni di 10 [euro](#) al netto delle spese di viaggio: da 102 [euro](#) del 2011 a circa 91 [euro](#) dei primi otto mesi del 2013.

Tale trend si spiega da una parte con una riduzione della capacità di spesa delle famiglie e dall'altra con la riduzione dei prezzi praticata dalle strutture ricettive dell'Isola nel tentativo di contrastare il calo prolungato della domanda soprattutto nazionale.

«Il turismo internazionale continua ad essere una risorsa importante per la Sardegna che si contrappone al calo fisiologico delle presenze di turisti italiani», commentano Bruno Marras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario della Cna regionale sottolineando come le difficoltà economiche nazionali si siano riflesse fisiologicamente sulle dinamiche del settore turistico sardo. Secondo i dati dell'Istat, la diminuzione degli arrivi nelle strutture alberghiere e complementari (campeggi e villaggi, alloggi in affitto, agriturismi e bed and breakfast) è infatti da imputare quasi esclusivamente alla marcata contrazione dei flussi nazionali, mentre – dopo che nel 2011 si era registrato un record di oltre 885 mila arrivi – la quota assorbita dai turisti internazionali ha tenuto nel 2012 raggiungendo il 43%, sia in termini di arrivi, sia di presenze. «Siamo di fronte a un turismo sempre più internazionale che sostiene l'ambizione della Sardegna di diventare meta sempre più popolare per il turismo

I dati elaborati dalla Cna mettono comunque in evidenza una serie di criticità del settore turistico che impediscono alla Sardegna di sfruttare le potenzialità offerte dalla crescente domanda internazionale: scarsa differenziazione dell'[offerta](#), stagionalità, forte concentrazione territoriale, elevati costi di trasporto e alloggio. Le stime di Bankitalia dicono che ben il 47% dei circa 487 milioni di [euro](#) spesi dai viaggiatori stranieri giunti nel 2012 in Sardegna per le vacanze, pari a circa 230 milioni, si riferiscono alle sole spese di alloggio: un dato inferiore in Italia solo a Trentino Alto Adige e Valle d'Aosta. In pratica, viaggio e alloggio rappresentano quasi il 70% delle spese sostenute dai turisti internazionali, mentre appare molto ridotta la quota rimanente distribuita tra le altre attività dell'indotto turistico (appena il 30%). Indotto che include la ristorazione esterna alle strutture ricettive (14%); commercio (10%) e altre attività collegate a svago e intrattenimento (tra [cultura](#), escursioni, musei, spettacoli, noleggi, si arriva appena al 7%).

[Annunci Google](#) [Turismo](#) [Turistico](#) [Affitti](#)

Nel dettaglio, per arrivare in Sardegna (il 72% degli stranieri arriva nell'isola in aereo) un turista straniero spende in media 420 [euro](#) contro i 153 spesi per raggiungere e spostarsi in Liguria, i 280 per l'Emilia Romagna, i 389 della Puglia (spesa inferiori ai 494 [euro](#) della Toscana e ai 524 della Sicilia). Le spese medie per l'alloggio in una struttura ricettiva (incluso i pasti consumati all'interno della struttura) sono di circa 44 [euro](#) a notte in Sardegna, contro i 39 di Emilia Romagna e Liguria e i 21 delle Marche. Un dato comunque in linea con le spese sostenute dai turisti in Sicilia (49) e Toscana (46). Di contro, sono molto minori le spese giornaliere per la ristorazione all'esterno delle strutture di accoglienza, appena 18 [euro](#) al giorno, contro i 29 [euro](#) in Sicilia e i 25 di Toscana e Liguria. Infine, i turisti in Sardegna hanno speso nel 2012 83 [euro](#) a testa per lo svago e il relax (musei, escursioni, intrattenimento), contro i 102 nelle Marche e i 91 della Sicilia, e comunque di più di Emilia Romagna (36) e Liguria (18). Infine, per gli acquisti, la spesa media è stata di circa 118 [euro](#) a testa, molto meno di quanto risulta in altre regioni, come Sicilia (178), Emilia Romagna (165) o Toscana (147).

«Il turismo sardo – spiegano Marras e Porcu – è ancora troppo stagionale e si limita a un'[offerta](#) turistica balneare localizzata lungo le aree costiere e in brevi periodi dell'anno: circa un quarto delle presenze di turisti internazionali in Regione si concentra nel mese di agosto, un dato decisamente superiore alla maggior parte delle altre regioni italiane. La presenza di un grande patrimonio paesaggistico e ambientale – proseguono i vertici della Cna – tende a sviluppare attività prevalentemente indirizzate al suo sfruttamento immediato ma distoglie l'attenzione verso attività di studio, ricerca e sperimentazione finalizzate al miglioramento e alla promozione di nuove forme di [offerta](#). Si pensi solo alle nuove forme di turismo ecologico, del benessere, del turismo culturale, sportivo, storico e paesaggistico, oggi marginali se non assenti nell'[offerta](#) turistica regionale. Bisogna viceversa affinare strategie di marketing e di promozione legate all'utilizzo delle nuove tecnologie per ampliare e diversificare il bacino di utenza e sfruttare maggiormente le opportunità offerte dallo sviluppo dei collegamenti aerei a basso costo. Per questo è fondamentale incrementare la vocazione all'innovazione, aumentando e favorendo la spesa in ricerca e sviluppo investendo sulla formazione, investendo sui giovani, valorizzandone le idee e promuovendo la nascita di imprese ad alto contenuto tecnologico. In altre parole, investendo in tutto quello che oggi, purtroppo, ancora manca alla Sardegna e a tutta l'Italia».

In regalo SOLO ONLINE
Home Theatre Philips

FINO AL
1/12

sky
ABBONATI

PREZZI INCREDIBILI DA E PER ALGHERO**RYANAIR****Economia**

CNA regionale : radiografia del turismo in Sardegna

Nei primi otto mesi del 2013 il numero delle presenze straniere in Sardegna è aumentato di circa 90 mila unità e gli arrivi internazionali nelle strutture ricettive per motivi di carattere vacanziero sono passati da 544 a 606 mila. Fino ad agosto sono arrivati nell'isola circa 1,216 milioni di turisti stranieri, in leggera diminuzione rispetto all'anno passato.

Sono invece aumentati i viaggiatori giunti nelle strutture ricettive sarde, passati da 158 mila a oltre 175 mila. E' l'analisi del centro studi della Cna regionale che ha elaborato i risultati dell'indagine mensile sul turismo internazionale nelle regioni italiane diffuso nei giorni scorsi dalla Banca d'Italia. I dati confermano la progressiva riduzione dei periodi di permanenza (dalle circa 11 notti di 2007 e 2008, [alle 9](#) del 2012), ma anche la netta riduzione della spesa media giornaliera sostenuta dai turisti, diminuita negli ultimi anni di 10 euro al netto delle spese di viaggio: da 102 euro del 2011 a circa 91 euro dei primi otto mesi del 2013. Tale trend si spiega da una parte con una riduzione della capacità di spesa delle famiglie e dall'altra con la riduzione dei prezzi praticata dalle strutture ricettive dell'Isola nel tentativo di contrastare il calo prolungato della domanda soprattutto nazionale.

«Il turismo internazionale continua ad essere una risorsa importante per la Sardegna che si contrappone al calo fisiologico delle presenze di turisti italiani», commentano Bruno Marras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario della Cna regionale sottolineando come le difficoltà economiche nazionali si siano riflesse fisiologicamente sulle dinamiche del settore turistico sardo. Secondo i dati dell'Istat, la diminuzione degli arrivi nelle strutture alberghiere e complementari (campeggi e villaggi, alloggi in affitto, agriturismi e bed and breakfast) è infatti da imputare quasi esclusivamente alla marcata contrazione dei flussi nazionali, mentre – dopo che nel 2011 si era registrato un record di oltre 885 mila arrivi – la quota assorbita dai turisti internazionali ha tenuto nel 2012 raggiungendo il 43%, sia in termini di arrivi, sia di presenze.

«Siamo di fronte a un turismo sempre più internazionale che sostiene l'ambizione della Sardegna di diventare meta sempre più popolare per il turismo internazionale nel Mediterraneo». I dati elaborati dalla Cna mettono comunque in evidenza una serie di criticità del settore turistico che impediscono alla Sardegna di sfruttare le potenzialità offerte dalla crescente domanda internazionale: scarsa differenziazione dell'offerta, stagionalità, forte concentrazione territoriale, elevati costi di trasporto e alloggio. Le stime di Bankitalia dicono che ben il 47% dei circa 487 milioni di euro spesi dai viaggiatori stranieri giunti nel 2012 in Sardegna per le vacanze, pari a circa 230 milioni, si riferiscono alle sole spese di alloggio: un dato inferiore in Italia solo a Trentino Alto Adige e Valle d'Aosta.

In pratica, viaggio e alloggio rappresentano quasi il 70% delle spese sostenute dai turisti internazionali, mentre appare molto ridotta la quota rimanente distribuita tra le altre attività dell'indotto turistico (appena il 30%). Indotto che include la ristorazione esterna alle strutture ricettive (14%); commercio (10%) e altre attività collegate a svago e intrattenimento (tra cultura, escursioni, musei, spettacoli, noleggi, si arriva appena al 7%). Nel dettaglio, per arrivare in Sardegna (il 72% degli stranieri arriva nell'isola in aereo) un turista straniero spende in media 420 euro contro i 153 spesi per raggiungere e spostarsi in Liguria, i 280 per l'Emilia Romagna, i 389 della Puglia (spesa inferiori ai 494 euro della Toscana e ai 524 della Sicilia).

Le spese medie per l'alloggio in una struttura ricettiva (incluso i pasti consumati all'interno della struttura) sono di circa 44 euro a notte in Sardegna, contro i 39 di Emilia Romagna e Liguria e i 21 delle Marche. Un dato comunque in linea con le spese sostenute dai turisti in Sicilia (49) e Toscana (46). Di contro, sono molto minori le spese giornaliere per la ristorazione all'esterno delle strutture di accoglienza, appena 18 euro al giorno, contro i 29 euro in Sicilia e i 25 di Toscana e Liguria. Infine, i turisti in Sardegna hanno speso nel 2012 83 euro a testa per lo svago e il relax (musei, escursioni, intrattenimento), contro i 102 nelle Marche e i 91 della Sicilia, e comunque di più di Emilia Romagna (36) e Liguria (18). Infine, per gli acquisti, la spesa media è stata di circa 118 euro a testa, molto meno di quanto risulta in altre regioni, come Sicilia (178), Emilia Romagna (165) o Toscana (147).

«Il turismo sardo – spiegano Marras e Porcu - è ancora troppo stagionale e si limita a un'offerta turistica balneare localizzata lungo le aree costiere e in brevi periodi dell'anno: circa un quarto delle presenze di turisti internazionali in Regione si concentra nel mese di agosto, un dato decisamente superiore alla maggior parte delle altre regioni italiane. La presenza di un grande patrimonio paesaggistico e ambientale – proseguono i vertici della Cna - tende a sviluppare attività prevalentemente indirizzate al suo sfruttamento immediato ma distoglie l'attenzione verso attività di studio, ricerca e sperimentazione finalizzate al miglioramento e alla promozione di nuove forme di offerta.

Si pensi solo alle nuove forme di turismo ecologico, del benessere, del turismo culturale, sportivo, storico e paesaggistico, oggi marginali se non assenti nell'offerta turistica regionale. Bisogna viceversa affinare strategie di marketing e di promozione legate all'utilizzo delle nuove tecnologie per ampliare e diversificare il bacino di utenza e sfruttare maggiormente le opportunità offerte dallo sviluppo dei collegamenti aerei a basso costo. Per questo è fondamentale incrementare la vocazione all'innovazione, aumentando e favorendo la spesa in ricerca e sviluppo investendo sulla formazione, investendo sui giovani, valorizzandone le idee e promuovendo la nascita di imprese ad alto contenuto tecnologico. In altre parole, investendo in tutto quello che oggi, purtroppo, ancora manca alla Sardegna e a tutta l'Italia».

27 nov 2013 15:25

Redazione

2011 BuongiornoAlghero.it - P.IVA - -